

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)
e
10^a (Lavoro)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Criteri di attribuzione degli onorari e competenze fra i legali degli Enti di previdenza » (2733), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Stante la concomitanza dei lavori della Assemblea, le Commissioni riunite decidono di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17,05.

COMMISSIONI RIUNITE

3^a (Esteri)
e
10^a (Lavoro)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente della 3^a Comm.ne
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

RELAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Il presidente Ceschi, dopo avere ricordato i precedenti dai quali trae origine la sottocommissione per lo studio dei problemi dell'emigrazione, esprime al presidente della sottocommissione stessa, senatore Gronchi, il più vivo apprezzamento per la

opera svolta e per il prezioso contributo dato alla soluzione di un problema di tanta importanza: il documento nel quale il lavoro della sottocommissione è sintetizzato sarà indubbiamente di rilevante utilità per la prossima legislatura.

Il sottosegretario Oliva si dichiara molto spiacente di non poter assistere a tutta la riunione, in quanto è costretto ad essere presente in Assemblea dove si discutono disegni di legge attinenti alla politica estera. Lo stesso rammarico — fa presente il senatore Bermani — ha espresso il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo, costretto ad assentarsi a causa di altro impegno.

Il senatore Gronchi, svolgendo la sua relazione, ricorda anzitutto che il compito a cui è stato chiamato come presidente della sottocommissione si è rivelato assai arduo e complesso, soprattutto in quanto egli ha inteso assolverlo sulla scorta del massimo possibile di informazioni originali; ciò ha reso la fase di istruttoria alquanto ardua e non breve, poichè, malgrado la buona volontà del Ministero degli esteri, è stato purtroppo possibile constatare la mancanza di una documentazione veramente completa anche da parte del Ministero stesso. Non esiste un censimento su basi sicure degli emigrati italiani nè delle varie organizzazioni esistenti all'estero, siano esse laiche, religiose, o comunque create dalla buona volontà degli emigrati, per cui è difficile un esame globale della materia, per così dire, vivente, che è, di per se stessa, quanto mai varia e composita.

Dopo avere ricordato che ciascun componente della Sottocommissione gli ha trasmesso le sue osservazioni e i suoi rilievi, il senatore Gronchi riassume brevemente la sua relazione, la quale inizia con un'introduzione storica sulla natura e sulle vicende del fenomeno migratorio e sul modo in cui tale fenomeno è stato considerato, modo che ancora oggi si rivela inadeguato, come si può constatare anche attraverso l'esame del Piano quinquennale di sviluppo, nel cui ambito i riferimenti all'emigrazione sono sommari e generici. La relazione, che si limita alla emigrazione europea, si è anzitutto soffermata sul problema centrale della formazione civica e professionale dell'emigrato,

questione di fondamentale importanza che ne condiziona la posizione e la vita stessa, nel Paese prescelto, ed alla quale non è mai stato dato il giusto rilievo. È chiaro che tale preparazione deve avvenire in una prima fase in Patria, attraverso un più opportuno e penetrante coordinamento delle varie forme di assistenza e delle varie organizzazioni, anche private, che operano allo scopo, ma non è meno chiaro che a tale preparazione non può mancare il substrato di una elementare cultura (civica e di conoscenza della lingua del Paese verso cui l'emigrato intende dirigersi) e che la preparazione medesima deve essere continuata ed integrata all'estero. Da tutto ciò si conclude, osserva il senatore Gronchi, che, accanto alla competenza dei Ministeri del lavoro e della pubblica istruzione, si colloca l'intervento attivo e concreto del Ministero degli affari esteri.

Occorre anzitutto che lo Stato italiano operi allo scopo di regolare per convenzione, con i vari Paesi d'immigrazione, il rapporto cosiddetto di « arruolamento », affinché le prevedibili esigenze siano indicate con anticipo, specificate per rami di attività e corredate da ogni altra informazione che si ritenga utile per il comune interesse. Si potrebbe in tal modo provvedere all'organizzazione di corsi di formazione, da svolgersi sotto l'egida del Ministero del lavoro, con la necessaria collaborazione del Ministero della pubblica istruzione, attraverso un efficiente coordinamento tra i due Ministeri. Allo scopo, la Sottocommissione da lui presieduta ha espresso l'avviso che occorra modificare il disegno di legge del Ministero del lavoro relativo alla formazione professionale, che ci si debba valere, oltre che delle istituzioni statali, anche di enti, associazioni ed istituti, debitamente controllati e sorretti, che assumano il compito della formazione professionale degli emigranti. In questo campo il Governo deve insistere nell'ambito della CEE per rendere più operante la solidarietà comunitaria attraverso il Fondo sociale per la formazione professionale.

Per quanto poi riguarda la preparazione e l'assistenza da svolgersi all'estero, il senatore Gronchi sottolinea la necessità di abbandonare i vecchi e superati schemi dell'assistenza di tipo paternalistico, avvalendosi

costruttivamente delle organizzazioni esistenti, ad esempio i patronati. Si tratta di censire tali organizzazioni, di coordinarle nei compiti e nell'attività, fiancheggiandole senza ledere la loro autonomia: di trasformare, in definitiva, il concetto di tutela in quello di collaborazione, se si vuole evitare quanto si è verificato sinora e che è caratterizzato da un certo distacco tra le autorità ufficiali all'estero e gli emigrati.

È chiaro come occorra, allo scopo, che al Ministero siano assegnati stanziamenti realmente sufficienti, così come è chiaro che, invece di « incorporare » personale, organi, attività nell'ambito del Ministero degli esteri, si dovrebbe dare vita ad una organizzazione direttiva più specializzata ed autonoma come un Commissariato dell'emigrazione. Sempre nel campo delle strutture, il senatore Gronchi accenna al Comitato consultivo degli italiani all'estero, di recente istituzione, rilevando però che sarebbe assai più funzionale dividere tale Comitato in due settori, uno dei quali dovrebbe occuparsi dell'emigrazione transoceanica, mentre il secondo dovrebbe dedicare ogni sua attenzione all'emigrazione europea.

Altro problema di rilievo è quello della rappresentanza degli emigrati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro: tenuto conto dell'entità numerica del fenomeno migratorio e dell'importanza dei problemi che al fenomeno stesso fanno capo, occorrerebbe che tale rappresentanza fosse effettivamente assicurata.

Dopo avere posto l'accento sull'esigenza di far sì che in ogni modo sia agevolato il diritto al voto degli emigrati — che costituisce il legame autentico e profondo con la Patria — e sottolineata la necessità di rettificare l'attuale sistema per quanto si riferisce alla cancellazione anagrafica, il senatore Gronchi conclude la sua esposizione affermando che su tutto sovrasta l'esigenza di una maggiore attività del Governo anche nell'ambito della CEE, ove occorre affermare l'esigenza della presenza del sindacato in sede di discussione ed elaborazione delle norme e degli accordi sia comunitari che bilaterali con altri Paesi. L'oratore esprime infine l'auspicio che il lavoro svolto non sia inutile, in modo da consentire che la

legislatura che sta per chiudersi lasci al prossimo Parlamento una testimonianza dell'opera conclusa e una indicazione per risolvere il grande problema dell'emigrazione.

Dopo che il presidente Ceschi ha rivolto, a nome suo e della Commissione, il più vivo ringraziamento al senatore Gronchi, il senatore Valenzi propone — e la Commissione consente — che il dibattito sulla relazione del senatore Gronchi prosegua in altra seduta della settimana prossima, per permettere una discussione ampia ed approfondita.

La seduta termina alle ore 11,40.

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Ajroldi, relatore sul disegno di legge n. 2573 - *Urgenza*, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilati, precisa di aver dichiarato espressamente nella sua relazione che, data l'impossibilità di rimandare in tempo utile il provvedimento alla Camera dei deputati, egli era favorevole al testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento: inoltre, col suo richiamo ad un esame nella prossima legislatura, egli non intendeva proporre un rinvio a quella sede della discussione del provvedimento di cui sopra, ma voleva auspicare il riordinamento di tutto il settore dei benefici ai combattenti, per eliminare eventuali ingiustizie.

A sua volta il senatore Zampieri rileva che il comunicato della seduta di ieri contiene un involontario errore, in quanto il disegno di legge n. 2055 è stato approvato, non in un unico articolo, ma in due distinti articoli, il primo dei quali concernente gli

ufficiali sanitari ed il secondo i veterinari condotti.

Il presidente Schiavone dà atto al senatore Zampieri che il suo rilievo è fondato, e precisa, a sua volta, che l'errore materiale è stato accertato in tempo utile e non ha avuto alcuna conseguenza pratica.

Infine il sottosegretario Gaspari, dopo avere ulteriormente chiarito la portata dell'articolo 1 e dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2 del disegno di legge numero 2055, dichiara che le precisazioni del presidente Schiavone sono tali da fugare qualsiasi perplessità.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme concernenti il servizio farmaceutico** » (2738), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'11^a Commissione).

Senza dibattito la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Zampieri e decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Provvedimenti tributari per l'artigianato** » (2744), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri; Mazzoni ed altri; Abelli ed altri; Turnaturi e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Sibille, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione accoglie le conclusioni dell'estensore e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

« **Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello statuto per il periodo dal 1° luglio 1966 al 31 dicembre 1971** » (2715), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Molinari si dichiara favorevole al disegno di legge, formulando peraltro l'auspicio che lo Stato eserciti un attento controllo sulla destinazione dei contributi.

Il senatore Gianquinto chiede un rinvio dell'esame del provvedimento, che investe un argomento di particolare delicatezza.

Dal canto suo il senatore Bartolomei rileva che tutta la disciplina dei pareri andrebbe riesaminata, perchè l'attuale prassi dà luogo a numerosi inconvenienti.

Prendono successivamente la parola i senatori Luca De Luca, Petrone, Bisori, Gianquinto, Palumbo e il presidente Schiavone: al termine del dibattito, si decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole al disegno di legge, dando nel contempo notizia delle osservazioni e dei rilievi formulati nel corso della discussione.

« **Concessione di una indennità mensile di perequazione ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato, e perequazione della tredicesima mensilità** » (2766).

(Parere alla 5^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Giraud illustra le ragioni che lo inducono a proporre un parere favorevole sul disegno di legge.

Avendo peraltro il senatore Gianquinto chiesto un breve rinvio, si decide di rinviare alla prossima seduta l'esame del disegno di legge.

« **Istituzione di una Università statale in Calabria** » (2758), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Dopo un breve intervento del senatore Gianquinto la Commissione autorizza il presidente Schiavone a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti locali** » (2750), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Molinari riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, di cui sottolinea l'importanza e l'urgenza.

All'unanimità la Commissione fa proprie le conclusioni del relatore e il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

« Norme per l'ammissione dei cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea (CEE) a svolgere le attività di interprete e di raccolta di informazioni commerciali per conto di privati, nonché a gestire i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani » (2588), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Schiavone — in sostituzione del relatore, senatore Pennacchio, impegna presso altra Commissione — riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
FENOALTEA

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Concessione di una indennità mensile di perequazione ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato, e perequazione della tredicesima » (2767).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Venturi, designato estensore del parere, illustra il provvedimento e propone di trasmettere parere favorevole per la parte di competenza della 2^a Commissione. La proposta del senatore Venturi è accolta senza dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revisione degli organici del personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie e modifiche della

Tabella A allegata alla legge 17 febbraio 1958, n. 59 » (2767).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Berlingieri, chiarisce la portata e le finalità del provvedimento, illustrando poi le singole disposizioni; conclude in senso favorevole all'approvazione del testo in esame.

Il presidente Fenoaltea dà comunicazione del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro. Il senatore Kuntze chiede taluni schiarimenti, che gli vengono forniti dal relatore e dal ministro Reale. Dopodiché lo stesso senatore Kuntze si dichiara favorevole al disegno di legge, il quale va incontro, sia pure parzialmente, ad esigenze vivamente sentite della categoria interessata; rileva tuttavia con amarezza che, per fare fronte alle maggiori spese derivanti dal provvedimento, si è aumentato il costo dei processi. L'oratore ritiene necessario formulare il voto che il Governo eviti ulteriori aumenti dei costi delle procedure giudiziarie, anche per rinsaldare la fiducia dei cittadini nella giustizia.

Il senatore Pace preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale sul provvedimento in esame; pone poi alcuni quesiti al rappresentante del Governo e presenta un emendamento di carattere formale all'articolo 4.

Il senatore Tomassini, anch'egli favorevole al disegno di legge, si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Kuntze circa l'aggravio dei costi delle procedure giudiziarie.

Il senatore Pafundi rileva che le preoccupazioni manifestate circa tale aggravio sono forse esagerate; dopo essersi dichiarato d'accordo per l'approvazione del provvedimento, auspica che le procedure giudiziarie diventino meno costose e più rapide.

Seguono interventi concordi dei senatori Tessitori, Poët e Maris; quest'ultimo svolge tra l'altro alcuni rilievi di carattere puramente formale, ai quali rispondono il ministro Reale ed il senatore Morvidi.

Il rappresentante del Governo, dopo avere ricordato la genesi del provvedimento, s'interattiene sulle varie questioni sollevate nel dibattito, dichiarando di concordare sulla

necessità che i costi dei procedimenti giudiziari siano differenziati a seconda dei vari gradi di giurisdizione; accetta l'emendamento suggerito dal senatore Pace e raccomanda infine l'approvazione del disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Tesitori e Kuntze e del Ministro guardasigilli, si passa all'esame delle singole disposizioni.

Gli articoli 1, 2 e 3 sono approvati nel testo governativo; l'articolo 4 è approvato con l'emendamento presentato dal senatore Pace, mentre i successivi articoli vengono accolti nella formulazione originaria. Dopo l'approvazione delle Tabelle annesse, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,30.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato
per la difesa Cossiga e Santero.*

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

SUL PROVVEDIMENTO IN FAVORE DEGLI EX COMBATTENTI DELLA GUERRA 1915-18

Il senatore Albarello esprime l'auspicio che il provvedimento inteso a concedere un assegno pensionistico agli ex combattenti della guerra 1915-18 contenga disposizioni anche per coloro che militarono nelle forze armate austro-ungariche.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (2782-Urgenza).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Piasenti riferisce in senso favorevole sul disegno di legge.

Senza dibattito, la Commissione gli dà mandato di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (2089), d'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti.

(Rinvio dell'esame).

Dopo brevi interventi dei senatori Rosati e Palermo, il sottosegretario Cossiga comunica l'avviso contrario del Governo all'ulteriore corso del disegno di legge.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattiene, reduci combattenti della guerra 1940-1945, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (1251), d'iniziativa del senatore Palermo.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo un breve intervento del senatore Palermo, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (2690), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

La Commissione, all'unanimità e con l'avviso favorevole del Governo, espresso dal sottosegretario Cossiga, decide di richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento per i capitani del ruolo del servizio sanitario dell'Esercito (ufficiali medici) e del ruolo del servizio sanitario dell'Esercito (ufficiali chimici-farmacisti) e del corpo sanitario della Marina (ufficiali medici) » (2685), d'iniziativa dei senatori Rosati ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, il quale è inteso a stabilire nuove norme per la determinazione delle aliquote dei capitani medici dell'Esercito e della Marina e chimici-farmacisti.

sti in servizio permanente effettivo dell'Esercito da ammettere annualmente a valutazione per l'avanzamento al grado di maggiore.

Dopo avere illustrato ampiamente la situazione dei ruoli del personale predetto e la portata delle disposizioni in esame, il relatore preannuncia alcuni emendamenti di natura formale.

Il sottosegretario Santero esprime l'avviso favorevole del Governo al disegno di legge, il quale soddisfa le legittime attese del personale in questione, ne riduce l'esodo dai ruoli e, inoltre, perequa il trattamento degli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina con quello degli ufficiali dell'Aeronautica.

Il rappresentante del Governo conclude preannunciando un emendamento al secondo comma dell'articolo unico, tendente ad elevare da 6 a 9 anni l'anzianità di servizio ivi prevista.

Il senatore Vallauri afferma che il disegno di legge, pur non avendo efficacia risolutiva, costituisce un rimedio che può, per il momento, ovviare ad una difficile situazione. L'oratore, dopo avere ricordato la necessità, in sede di revisione delle leggi di avanzamento e di riordinamento, di prevedere lo sganciamento della carriera gerarchica da quella economica, conclude annunciando voto favorevole al disegno di legge.

Il senatore Pelizzo manifesta la sua opposizione all'emendamento sostitutivo preannunciato dal Governo; al tempo stesso, propone un emendamento, sempre al secondo comma dell'articolo unico, tendente a diminuire l'anzianità di servizio suddetta da 6 a 5 anni.

L'oratore si dichiara comunque disposto a rinunciare al suo emendamento ove il Governo non insista nel proprio.

Il senatore Carucci esprime avviso favorevole al disegno di legge per i vantaggi che esso arreca e concorda, per quanto riguarda il secondo comma, sulla misura dell'anzianità prevista nel testo originario.

Il senatore Rosati, primo firmatario del disegno di legge, dichiara di accogliere gli emendamenti formali proposti dal relatore e rivolge invito al Governo a non insistere sul suo emendamento, ritenendo sufficiente il periodo di anzianità previsto nel testo in discussione.

Il senatore Vallauri ed il relatore Zenti esprimono, a loro volta, avviso contrario all'emendamento proposto dal Governo.

Chiusa la discussione, la Commissione approva gli emendamenti formali proposti dal relatore e respinge l'emendamento sostitutivo del Governo.

Il senatore Pelizzo dichiara di non insistere nel suo emendamento.

Il Presidente, a conclusione del dibattito, dichiara che sarà cura del Governo e del Parlamento predisporre tutte le iniziative atte a dotare maggiormente le forze armate di ufficiali che vi esercitino funzioni tecniche, e a far sì che i predetti ufficiali rimangano nei rispettivi ruoli, al servizio della Patria.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 17,50.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Caron, per le finanze Vittorino Colombo e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maier sollecita la discussione del disegno di legge n. 2363, già iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna. Il senatore Gigliotti sollecita l'esame dei disegni di legge nn. 2765 e 2759 e riceve dal presidente Martinelli l'assicurazione che essi saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima settimana.

Il senatore Bertoli propone quindi che si riunisca nuovamente l'ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per stabilire un ordine di priorità nella discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno, evitando, per quanto possibile, il caotico accavallarsi delle di-

scussioni che sembra caratterizzare questo scorcio di legislatura.

Il senatore Pellegrino sollecita la discussione del disegno di legge n. 2385; a questo proposito il presidente Martinelli fa osservare che il disegno di legge medesimo era stato escluso dalla categoria di quelli più urgenti, nella prima cernita effettuata dall'ufficio di Presidenza.

La Commissione decide successivamente di accogliere la proposta del senatore Bertoli per una riunione dell'ufficio di Presidenza, da tenersi domattina, nella quale si dovrà stabilire un ordine dei lavori abbastanza preciso, che tenga conto anche dei disegni di legge provenienti dall'altro ramo del Parlamento. All'ufficio di Presidenza viene altresì affidata la decisione circa le richieste avanzate dai senatori Maier e Pellegrino.

IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908** » (2730), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge dei deputati Belci e Bologna.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Martinelli, la Commissione delibera, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato il mutamento di assegnazione del disegno di legge in titolo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti tributari per l'artigianato** » (2744), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri; Mazzoni ed altri; Abelli ed altri; Turnaturi e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Angelo De Luca riferisce sul provvedimento, che introduce alcune facilitazioni fiscali a favore delle imprese artigiane. In particolare, il disegno di legge estende l'ambito di applicazione della categoria C 1 ai fini del pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, aumentando il numero dei dipendenti che possono essere im-

piegati dalle imprese artigianali ammesse a pagare il tributo in tale categoria; il senatore De Luca si sofferma successivamente sulla norma che esenta dalle imposte di consumo i materiali utilizzati per la costruzione di opifici artigianali. L'oratore conclude la sua esposizione chiedendo l'approvazione del disegno di legge ed affermando che la riduzione del gettito derivante dalle agevolazioni verrà compensata dall'aumento dell'attività economica del settore.

Il senatore Trabucchi chiede al sottosegretario Colombo un chiarimento circa i beneficiari del provvedimento, tra i quali, a suo avviso, possono rientrare anche contribuenti che difficilmente potrebbero meritare la qualifica di artigiani.

Il senatore Gigliotti, che interviene successivamente, pur dichiarandosi d'accordo con il disegno di legge, osserva che l'esenzione prevista dall'articolo 2 determinerà una riduzione di gettito per i Comuni, anche se in misura limitata, e coglie l'occasione per riaffermare l'urgenza di una revisione dei minimi esenti ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, revisione che dovrebbe essere attuata prima della riforma tributaria generale.

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario per le finanze Vittorino Colombo fornisce i chiarimenti richiesti dal senatore Trabucchi, osservando che il provvedimento andrà a vantaggio di tutti gli artigiani e non soltanto di quelli più abbienti. Circa la riduzione di gettito, il rappresentante del Governo fa rilevare che il provvedimento, chiarendo i rapporti tra fisco e contribuenti, farà diminuire il contenzioso e per ciò stesso produrrà un maggiore gettito, tale da compensare la riduzione derivante dalla variazione della categoria.

Chiusa la discussione generale, il senatore Fortunati illustra il seguente ordine del giorno, che viene accolto come raccomandazione dal rappresentante del Governo: « La 5^a Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 2744, recante provvedimenti tributari per l'artigianato impegna il Governo a disporre con opportune istruzioni ai dipendenti uffici fiscali che la normativa concernente la classificazione dei redditi derivanti da attività artigiane ai fini dell'imposta di ricchezza mobile è appli-

cata anche alle imprese costituite in forma di società cooperativa o di società di persone di cui all'articolo 3 della legge 25 luglio 1956, n. 860, purchè i soci partecipino personalmente al lavoro, e, nell'impresa, il lavoro abbia una funzione preminente sul capitale ».

Il senatore Trabucchi pur dichiarando di aderire all'ordine del giorno, rileva che esso risolve soltanto parzialmente il problema del trattamento tributario delle imprese gestite da società di persone.

Dopo un breve intervento del presidente Martinelli, favorevole all'ordine del giorno, la Commissione approva il disegno di legge all'unanimità e senza modificazioni.

« Assegnazione alla Regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto » (2716), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Svolge una breve relazione il senatore Pennacchio. Egli sottolinea in particolare l'opportunità di concedere alla Regione Valle d'Aosta il contributo previsto dall'articolo 12 dello Statuto nel momento attuale, in cui la Valle ha dovuto affrontare notevoli spese per la realizzazione di infrastrutture in conseguenza dell'apertura dei due trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Il relatore propone quindi l'approvazione del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il senatore Pirastu: l'oratore, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, ritiene che il contributo concesso non corrisponda allo spirito dell'articolo 12 dello Statuto regionale e rappresenti soltanto un palliativo preelettorale, che non può risolvere i problemi finanziari della Regione valdostana, i quali possono essere affrontati soltanto nel quadro di una revisione dei criteri di ripartizione dei tributi erariali fra Stato e Regione.

Dopo una dichiarazione del senatore Salerni, favorevole al disegno di legge, il presidente Martinelli dichiara di ritenere fondate alcune delle osservazioni del senatore Pirastu e chiede al rappresentante del Governo di fornire, in futuro, dati sufficienti sulla situazione finanziaria della Regione, la quale,

a suo giudizio, non dovrebbe trovarsi in condizioni particolarmente difficili.

Dopo un breve cenno del senatore Gigliotti al meccanismo di copertura della spesa, il relatore Pennacchio replica brevemente al senatore Pirastu, facendo osservare che il disegno di legge non tende a risolvere tutti i problemi finanziari della Regione Val d'Aosta, che dovranno essere riesaminati anche in relazione alla situazione finanziaria generale di tutte le regioni a statuto speciale.

Il sottosegretario Braccesi fornisce assicurazioni sulla volontà del Governo di risolvere i problemi della finanza delle Regioni a statuto speciale; infine la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Concessione di una indennità mensile di perequazione ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato, e perequazione della tredicesima mensilità » (2766).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Salerni, relatore sul disegno di legge, ne raccomanda l'approvazione, osservando che il miglioramento della posizione economica dei magistrati deve essere considerato come un mezzo per l'attuazione delle disposizioni costituzionali sulla indipendenza dell'ordine giudiziario. Il relatore si sofferma successivamente sulle singole norme del disegno di legge e ricorda brevemente le precedenti vicende riguardanti la situazione retributiva dei magistrati.

Il senatore Trabucchi critica successivamente una affermazione contenuta nella relazione governativa (secondo la quale ci si troverebbe di fronte a un deterioramento della posizione retributiva dei magistrati) in quanto il deterioramento, se esiste, investe tutte le retribuzioni. In conseguenza di ciò, prosegue l'oratore, è da respingere anche il concetto di un'indennità di perequazione.

Il senatore Bertoli annuncia successivamente l'astensione dei senatori comunisti, i quali nutrono perplessità sia sulla opportunità del disegno di legge — specie in relazione al ventilato generale riassetto delle carriere statali — sia sulla urgenza dello stesso.

Il senatore Pecoraro dichiara di associarsi pienamente alle riserve del senatore Trabucchi ed annuncia la propria astensione dal voto sul disegno di legge.

Il senatore Bertoli chiede a questo punto che la discussione sia rinviata, per ottenere dal Governo maggiori delucidazioni circa l'opportunità di migliorare il trattamento economico dei magistrati.

Il presidente Martinelli ricorda quindi che il principio della specialità della posizione retributiva dei magistrati è ormai acquisito nella legislazione italiana, per cui il provvedimento può essere tranquillamente approvato.

A tale argomentazione si associano il relatore Salerni e il senatore Angelo De Luca, e la Commissione respinge la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Bertoli.

Dopo che il presidente Martinelli e il sottosegretario Braccesi hanno fornito assicurazioni sulla validità della copertura della spesa, la Commissione affronta l'esame degli articoli, approvando un emendamento del senatore Trabucchi volto a sopprimere le parole « di perequazione » all'articolo 1 e nel titolo del disegno di legge; questo articolo viene successivamente posto ai voti ed approvato.

Senza dibattito sono poi approvati gli articoli da 2 a 6 con la astensione dei senatori comunisti.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« Aumento del contributo annuo per il funzionamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) » (2768).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Angelo De Luca, sottolineando l'opportunità del disegno di legge, che serve ad attuare il nuovo ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica. L'oratore illustra successivamente i motivi che hanno reso necessario un aumento dello stanziamento originariamente previsto e, dopo essersi soffermato sul meccanismo di copertura, chiede la approvazione del disegno di legge.

Il senatore Salerni da successivamente ragione di un emendamento aggiuntivo, che attribuisce all'ISPE la facoltà di iscrivere

il proprio personale alla Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

Il senatore Bertoli si dichiara favorevole al provvedimento e chiede che venga usato il massimo rigore, sia nelle assunzioni che nel funzionamento dell'Istituto; egli dichiara di condividere anche la proposta del senatore Salerni, qualora essa venga accolta dal Governo.

Il sottosegretario Caron fornisce assicurazioni sui criteri di correttezza amministrativa seguiti tanto nelle assunzioni quanto nel funzionamento dell'Istituto, rigore che è testimoniato dalla stessa esiguità degli stanziamenti richiesti. Il rappresentante del Governo si dichiara quindi d'accordo con la proposta del senatore Salerni, pur ritenendo che il problema del trattamento previdenziale dei dipendenti dell'ISPE avrebbe potuto trovare soluzione anche in via amministrativa.

Successivamente la Commissione approva il disegno di legge con l'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Salerni. Su proposta del relatore il titolo del provvedimento viene così modificato: « Aumento del contributo annuo per il funzionamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali ».

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardetti ed altri.

« **Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette** » (944), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« **Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni delle legislazione pensionistica di guerra** » (938), d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (2782-Urgenza).

(Seguito della discussione dei disegni di legge nn. 249, 263, 565, 794, 867, 868, 869, 944 e 938; discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2782).

Il presidente Martinelli comunica che la Presidenza del Senato, nell'assegnare in sede deliberante il disegno di legge n. 2782-Urgenza, ha deciso di modificare anche la precedente assegnazione degli altri provvedimenti concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra, trasferendoli dalla sede redigente a quella deliberante; propone pertanto che la discussione avvenga congiuntamente, assumendo per base il testo presentato dal Governo. Il Presidente fa anche presente che i pareri, espressi sul testo del Governo da altre Commissioni competenti in sede consultiva, sono favorevoli.

Prende successivamente la parola il relatore Trabucchi, il quale, in una ampia esposizione, ricorda le tormentate vicende dei provvedimenti in discussione e sottolinea il fatto che il disegno di legge ora presentato dal Governo tiene ampiamente conto dei lavori già svolti dalla Commissione in tema di riordinamento della legislazione pensionistica di guerra, ed in particolare delle norme introdotte con la legge stralcio del 1966.

Dopo avere illustrato per sommi capi il contenuto del testo governativo, del quale sottolinea i caratteri di organicità e completezza, il senatore Trabucchi si sofferma sui punti ancora insoluti rispetto alle rivendicazioni delle categorie: il Governo non ha acceduto alla richiesta di introdurre la scala mobile per le pensioni di guerra ed ha rifiutato anche la concessione generalizzata della tredicesima mensilità. Invece, afferma il senatore Trabucchi, un valido compromesso è stato raggiunto sulla questione del cumulo delle infermità. In definitiva, prosegue l'oratore, sussiste ancora una disparità di opinioni tra Governo e categorie

per quanto riguarda la proporzionalità tra grado di infermità e trattamento pensionistico, proporzionalità che le categorie interessate vorrebbero rigorosamente mantenuta e che, viceversa, il Governo, pur ammettendo il principio della configurazione delle pensioni di guerra come indennizzo, intende temperare per tener conto dei casi più gravi di infermità. Dopo aver accennato ai problemi rimasti aperti a proposito delle pensioni indirette, il senatore Trabucchi conclude rilevando che il disegno di legge governativo costituisce un valido compromesso tra le richieste delle categorie e le disponibilità di cui può avvalersi il Governo per risolvere la questione.

Dopo che i senatori Palermo, Angelilli e Carelli si sono congratulati con il relatore per la sua esposizione, il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

La seduta è sospesa alle ore 13,30 e viene ripresa alle ore 17,15.

Alla ripresa pomeridiana la Commissione inizia la discussione generale. Il senatore Maier, dopo avere espresso la propria soddisfazione per la relazione del senatore Trabucchi, chiede notizie circa la questione dell'assistenza sanitaria per i titolari di pensioni di guerra indirette.

Il senatore Palermo si sofferma quindi sull'articolo 122 del disegno di legge governativo, il quale prevede uno stanziamento di 2,5 miliardi a favore dell'Opera nazionale invalidi di guerra: tale somma è stata ottenuta dal Governo spostando la decorrenza dei benefici previsti dal disegno di legge dal 1° al 16 gennaio di quest'anno. A giudizio dell'oratore, questo modo di procedere rappresenta una violazione sostanziale del voto del Senato del 7 dicembre 1967, in quanto lo stanziamento di 60 miliardi da esso previsto avrebbe dovuto essere utilizzato integralmente per il miglioramento delle pensioni di guerra ed, in particolare, per quelle della 7^a ed 8^a categoria che sono, a suo avviso, decisamente insufficienti.

Il senatore Bernardinetti, pur prendendo atto con soddisfazione dello sforzo fatto dal Governo con la presentazione di un proprio disegno di legge, dichiara che i miglioramenti non soddisfano integralmente le esigenze della categoria dei titolari di pen-

sioni indirette, i quali peraltro sanno considerare con la dovuta obiettività gli interessi dei mutilati ed invalidi ed attendono che in futuro vengano soddisfatte le loro legittime aspirazioni.

Il senatore Gigliotti lamenta che il Governo abbia atteso gli ultimi giorni della legislatura per presentare il proprio disegno di legge ed ottemperare così al voto del Senato del 7 dicembre; in questo modo, prosegue l'oratore, la Commissione è costretta ad esaminare con eccessiva fretta il provvedimento. Egli suggerisce infine di limitare la discussione ai soli articoli che presentino punti controversi.

Il senatore Angelilli aderisce alla proposta del senatore Gigliotti.

Dopo una breve replica del relatore Trabucchi, il sottosegretario Braccesi assicura al senatore Maier che il Ministero del tesoro ha posto allo studio la questione dell'assistenza sanitaria ai titolari di pensioni indirette e che, a conclusione di tali studi, verrà presentato un apposito provvedimento.

Chiusa la discussione generale, la Commissione inizia l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2782.

L'articolo 1 è approvato senza dibattito.

Sull'articolo 2 il senatore Palermo dichiara di non poter accettare la norma contenuta nella lettera *d*) — che include tra i beneficiari del provvedimento i militari della sedicente repubblica sociale italiana — a meno che nella categoria dei beneficiari civili non militarizzati, contempla all'articolo 10, siano inclusi i perseguitati politici e razziali. Su tale questione si apre un breve dibattito, nel quale intervengono i relatori Salerni e Trabucchi, il presidente Martinelli e il sottosegretario Braccesi: a conclusione di esso, la Commissione stabilisce di accogliere la proposta del senatore Palermo e di modificare in conseguenza l'articolo 10; dopodichè vengono approvati l'articolo 2 e, senza dibattito, gli articoli 3 e 4.

Sull'articolo 5, il senatore Palermo illustra un emendamento soppressivo dell'ultimo periodo del quarto comma; all'emendamento si dichiara contrario il relatore Trabucchi, il quale osserva che il giudizio della Commissione medica viene da tale disposizione considerato come elemento di prova

ai fini dell'accertamento del diritto a pensione, in quanto il comma in discussione prevede nel suo complesso una inversione dell'onere della prova. Di fronte a tale spiegazione il senatore Palermo dichiara di non insistere e la Commissione approva, senza dibattito, gli articoli da 5 a 9.

Approvato anche l'articolo 10 con la modifica suggerita dal senatore Palermo in sede di esame dell'articolo 2, la Commissione, aderendo ad una proposta dello stesso senatore Palermo, affronta le questioni concernenti lo stanziamento a favore dell'ONIG previsto dall'articolo 122 e la decorrenza dei benefici. Su tali argomenti intervengono il senatore Palermo (che riprende le osservazioni da lui svolte in sede di discussione generale), il presidente Martinelli ed il sottosegretario Braccesi: quest'ultimo si dichiara contrario alla soppressione dell'articolo 122 ed afferma che lo storno dei 2,5 miliardi a favore dell'ONIG si riferisce soltanto allo esercizio 1968. Il senatore Palermo dichiara quindi di non insistere nella sua proposta di soppressione, che potrebbe compromettere l'iter del disegno di legge, e la Commissione approva, con il voto contrario dei senatori comunisti, gli articoli 122, 116 (che è connesso al precedente in quanto stabilisce la decorrenza dei benefici) e 11 (che fissa la misura degli aumenti delle pensioni).

Approvati senza dibattito gli articoli 12 e 13, la Commissione accoglie anche l'articolo 14, dopo che il senatore Palermo ha dichiarato di non insistere in una proposta di modifica, che è considerata superflua dal sottosegretario Braccesi.

Vengono successivamente approvati gli articoli 15, 16 e 17 (con il voto contrario dei senatori comunisti) e, all'unanimità, gli articoli 18, 19 e 20.

Sull'articolo 21 il senatore Palermo chiede se non sia possibile prorogare l'assegno di incollocabilità oltre il 65° anno di età.

Il relatore Trabucchi fa presente che, in base alla legislazione vigente, l'assegno di incollocabilità è collegato alla potenzialità lavorativa del mutilato, il quale inoltre, al 65° anno, dovrebbe fruire della pensione della previdenza sociale.

Dopo che il senatore Palermo ha dichiarato di non insistere, la Commissione approva gli articoli da 21 a 27.

Il senatore Palermo illustra un emendamento — da introdurre come articolo 27-bis — tendente a concedere la scala mobile ai titolari di pensioni di guerra dirette vitalizie o di assegni rinnovabili.

Sul punto si apre una breve discussione. Il senatore Franza si dichiara favorevole, il senatore Cuzari si associa in linea di principio e presenta un ordine del giorno con il quale s'impegna il Governo a studiare il problema; il relatore Trabucchi osserva che l'opportunità di questi miglioramenti potrà valutarsi nel quadro generale del programma economico. Dopo altri interventi del relatore Salerno e del senatore Pellegrino, il sottosegretario Braccesi fa presente l'orientamento del Governo, volto a provvedere di volta in volta con misure di adeguamento al costo della vita. Infine l'emendamento viene respinto a maggioranza.

Vengono quindi approvati, senza discussione, gli articoli da 28 a 41.

Sull'articolo 42, il senatore Palermo propone un emendamento che amplia la facoltà di prova per dimostrare la qualità di vedova agli effetti della pensione di guerra.

Dopo una breve discussione, alla quale partecipano i senatori Trabucchi, Gigliotti, Salerno e il sottosegretario Braccesi, l'articolo viene provvisoriamente accantonato.

Sull'articolo 43 si apre una discussione in rapporto ad un emendamento del senatore Palermo, volto a migliorare il trattamento previsto per le vedove ed i figli di mutilati ed invalidi di 1ª categoria; prendono la parola i senatori Maier, Bernardinetti, Trabucchi, Angelo De Luca, Franza e il sottosegretario Braccesi; quest'ultimo propone a sua volta un emendamento, che eleva da 1 a 3 anni il termine previsto nel primo comma dell'articolo; l'emendamento del Governo viene approvato, unitamente all'articolo, dopo che il senatore Palermo ha dichiarato di ritirare la sua proposta.

La Commissione approva quindi gli articoli 44 e 45; l'articolo 46 — dopo una breve discussione sul cumulo dei trattamenti pensionistici alla quale partecipano i senatori Maier, Trabucchi, il presidente Martinelli e il sottosegretario Braccesi — e, successivamente, gli articoli da 47 a 62.

L'articolo 63 viene approvato con un emendamento del senatore Palermo — cui

aderiscono il senatore De Luca ed il sottosegretario Braccesi — che eleva da 26 a 28 anni l'età per l'equiparazione ai minorenni degli studenti universitari; dopodiché la Commissione approva gli articoli da 64 a 67, e quindi l'articolo 68, dopo un'osservazione del senatore Trabucchi.

Successivamente, senza dibattito, la Commissione approva gli articoli da 69 a 77.

L'articolo 78 viene approvato dopo che il senatore Maier ha dichiarato di ritirare un proprio emendamento, analogo a quello introdotto nell'articolo 63.

Approvato l'articolo 79, la Commissione accantona l'esame dell'articolo 80, dopo una discussione alla quale partecipano i senatori Trabucchi, Gigliotti, Bernardinetti, Maier ed il presidente Martinelli.

La Commissione riprende quindi l'esame dell'articolo 42, che viene approvato senza discussione. Viene altresì approvato, come articolo 42-bis, un emendamento dei senatori Murdaca e Trabucchi — cui aderiscono i senatori Palermo e Gigliotti — con il quale si regola il diritto a pensione della donna convivente che non ha potuto contrarre matrimonio a causa della guerra.

La Commissione approva successivamente senza dibattito gli articoli da 81 a 88.

Approva altresì l'articolo 89, con un emendamento dei senatori Palermo e Gigliotti, volto ad inserire la categoria degli ex prigionieri di guerra tra quelle previste dal terzo comma dell'articolo.

Sono quindi approvati gli articoli da 90 a 93.

L'articolo 94 viene approvato dopo una discussione alla quale partecipano i senatori Bernardinetti, Palermo, Salari ed il sottosegretario Braccesi. Successivamente, la Commissione approva gli articoli da 95 a 104, mentre l'articolo 105 viene approvato dopo che la Commissione ha accolto un emendamento dei senatori Palermo e Gigliotti, soppressivo della lettera f).

Sull'articolo 106 si apre una discussione relativa alla sospensione cautelare della pensione o dell'assegno: prendono la parola i senatori Palermo, Gigliotti, Salari e De Luca ed il presidente Martinelli; al termine l'articolo viene approvato con un emendamento del senatore Palermo — cui dichiara di aderire il senatore De Luca — mirante a fare

espressamente salvo il diritto agli alimenti in presenza della misura in questione. Successivamente la Commissione approva gli articoli da 107 a 115 e da 117 a 120. Approva quindi l'articolo 121 con la soppressione del secondo comma.

La Commissione riprende poi l'esame dell'articolo 80, che viene approvato, dopo che il senatore Bernardinetti ha dichiarato di ritirare un proprio emendamento, in seguito ad una precisazione del sottosegretario Braccesi.

La Commissione approva quindi l'articolo 123 ed un emendamento del senatore Palermo alla lettera *a*) delle « Avvertenze » annesse alle tabelle *A* e *B* del disegno di legge, con il quale si aggiungono, dopo le parole: « Corte dei conti », le altre: « salvo nei casi previsti dalla lettera *B*), n. 2 e dalla lettera *F*) n. 8 ».

L'ordine del giorno del senatore Cuzari viene dichiarato decaduto per l'assenza del presentatore.

Seguono le dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Palermo afferma che l'eccessivo ritardo con il quale è stato presentato il provvedimento (ritardo che ha impedito di apportare modificazioni migliorative) conferma l'insensibilità del Governo per il problema dei mutilati di guerra, che avrebbe dovuto invece ricevere ben altro assetto in coincidenza con il 50° anniversario della vittoria; l'oratore, pur lamentando che gli aumenti concessi debbano considerarsi irrisonori e criticando lo storno in favore dell'ONIG di fondi che avrebbero potuto migliorare i trattamenti pensionistici di 7^a e 8^a categoria, annuncia il proprio voto favorevole al disegno di legge, considerato come un avvio verso una migliore regolamentazione della materia, da attuare nella prossima legislatura.

Dal canto suo, anche il senatore Gigliotti, nell'esprimere il voto favorevole del suo Gruppo, afferma che in tanto si è potuto arrivare all'approvazione del provvedimento in quanto il Gruppo comunista ebbe a presentare l'emendamento che diede luogo alla deliberazione del Senato sui 60 miliardi da assegnare alle pensioni di guerra.

Il senatore De Luca, nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo democratico cri-

stiano, afferma che il provvedimento deve considerarsi come uno sforzo notevole per venire incontro a questa benemerita categoria; auspica nondimeno, per il futuro, ulteriori miglioramenti. L'oratore conclude esprimendo un vivo apprezzamento per l'opera del presidente Martinelli in favore di una sollecita approvazione del provvedimento.

Il relatore, senatore Salerni, afferma che il disegno di legge deve considerarsi un notevole avvio alla sistemazione del problema della pensionistica di guerra e che eventuali insufficienze non escludono che il provvedimento contenga un riconoscimento tangibile a questa benemerita categoria.

Negli stessi termini si esprime il senatore Maier, associandosi al voto favorevole sul disegno di legge e sollecitando la soluzione del problema dell'assistenza sanitaria per i titolari di pensioni indirette.

Anche il senatore Franza dichiara di votare a favore del disegno di legge, mentre il senatore Bernardinetti osserva che il provvedimento recepisce bensì numerose istanze delle categorie interessate, ma deve costituire un primo passo per un assetto più soddisfacente in futuro, con particolare riguardo al miglioramento delle pensioni indirette.

Dopo che il presidente Martinelli ha ringraziato la Commissione ed i relatori per l'imponente lavoro svolto, prende la parola il sottosegretario Braccesi. Egli afferma che il Governo considera con viva soddisfazione l'approvazione di questo provvedimento, con il quale sono state accordate sensibili rivalutazioni ai trattamenti pensionistici riservati ai superinvalidi ed agli iscritti alle prime tre categorie, rivalutazioni superiori alle richieste formulate dalle associazioni; sono stati elevati gli assegni di previdenza e di incollocamento, spettanti rispettivamente agli anziani sprovvisti di risorse economiche ed ai disoccupati iscritti alle categorie dalla 2^a all'8^a, mentre, nel campo delle pensioni indirette, le provvidenze sono state prevalentemente concentrate a favore degli anziani, degli inabili al lavoro e di coloro che sono in condizioni di disagio economico. Sono state infine incluse 66 nuove voci di infermità nelle tabelle di invalidità e si è rivalutata la classificazione di talune meno-

mazioni, per adeguare la legislazione ai moderni criteri medico-legali.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 20,45.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di una Università statale in Calabria »
(2758), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Giardina, in un'ampia illustrazione, riferisce sul provvedimento. Egli mette soprattutto in evidenza, con favore, gli aspetti innovatori del disegno di legge; fra gli altri, il carattere residenziale dell'università, la connessione degli insegnamenti e dei corsi di laurea con le esigenze della regione in particolare e del Mezzogiorno in generale; l'anticipazione, attraverso il previsto istituto policattedra, dei futuri dipartimenti; il collegamento fra il numero degli studenti e la disponibilità delle attrezzature; infine, l'introduzione della laurea abilitante.

Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera.

Indi il senatore Jannuzzi, Presidente della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, comunica il parere favorevole da questa espressa, pur con qualche riserva per la parte relativa alle fonti di finanziamento.

Nella discussione intervengono quindi i senatori Arnaudi, Basile, Donati, Bernardo, Fortunati, Spigaroli, Scarpino e Morabito.

Il senatore Arnaudi osserva che il provvedimento in esame propone, con i suoi elementi rinnovatori, un modello di riforme

ma per l'ordinamento universitario italiano, in un momento in cui le inquietudini di studenti e docenti sono comunque un segno evidente della sua sostanziale arretratezza.

L'oratore, analizzando poi i vari articoli, si sofferma anche su singole questioni; tra l'altro in considerazione della particolare situazione anche regionale dell'università in via di costituzione, suggerisce che gli incarichi di insegnamento siano affidati soltanto all'interno dell'università stessa.

Anche il senatore Basile, il quale si dice lieto che l'istituzione dell'università per la Calabria sia giunta finalmente alla fase conclusiva del suo faticosissimo iter, annuncia l'adesione dei senatori del Movimento sociale, nonostante qualche riserva sulle norme relative alle lauree abilitanti, ed al *numerus clausus*, le quali a suo giudizio avrebbero richiesto un maggior approfondimento, che il poco tempo a disposizione invece non consente; l'oratore conclude con l'auspicio che la nuova università costituisca strumento di progresso per la Calabria e per gli studi superiori italiani.

Anche il senatore Donati, dopo aver manifestato il proprio apprezzamento per il disegno di legge (a suo avviso migliore di quello precedentemente approvato dal Senato sulla stessa materia) formula tuttavia qualche rilievo: egli esprime infatti il timore che qualcuno dei corsi di studio prescelti favorisca (anzichè scoraggiare) la corsa all'impiego pubblico, là dove essa è già eccessivamente accentuata. Per il buon funzionamento iniziale, osserva l'oratore, sarebbe stata opportuna una disposizione che determinasse il limite minimo di permanenza dei docenti. Il senatore Donati conclude con l'augurio che il Ministro della pubblica istruzione si avvalga, anche prima del compimento del quinquennio, della facoltà a lui attribuita dall'articolo 18, in ordine all'estensione ad altre università del valore abilitante dei diplomi di laurea.

Il senatore Bernardo sottolinea il valore profondamente sociale della nuova università che, con la sua moderna caratterizzazione, si propone il fine preciso, di una sapiente utilizzazione di quelle intelligenze che, a riconoscimento generale, sono rimaste per tanto tempo ai margini della vita nazionale. Particolare approvazione merita poi, a suo avviso, non solo l'oculata scelta

delle facoltà e degli indirizzi di studio, ma anche l'innovazione della laurea abilitante, destinata ad improntare gli insegnamenti superiori ai moderni criteri della psicologia e della pedagogia.

In un breve intervento, il senatore Fortunati sottopone all'attenzione della Commissione alcuni punti precisi, che riguardano l'ordinamento didattico delle singole facoltà (a suo avviso da stabilire con legge), la dimensione della spesa pubblica in riferimento al numero degli incarichi, la necessità di provvedere le università anche umanistiche di tecnici laureati e diplomati con la costituzione di *staffs* permanenti, e l'opportunità che il nuovo modello di istituto si articoli non più intorno alla cattedra come tale ma intorno alla disciplina e all'insegnamento.

Ad avviso del senatore Spigaroli, il valore abilitante del diploma di laurea doveva costituire il tema di un provvedimento non particolare ma generale. L'oratore osserva poi che le indicazioni relative alle abilitazioni ai vari insegnamenti contenute nel sesto comma dell'articolo 2 non si armonizzano con le disposizioni vigenti in materia di abilitazione: il che rischia di svuotare di qualsiasi contenuto il valore abilitante riconosciuto alla laurea.

Il senatore Scarpino saluta con soddisfazione il disegno di legge: esso infatti corona positivamente una lunga attesa degli studenti calabresi, con la giusta scelta della sede unica (per la quale suggerisce la zona di S. Eufemia Lamezia). L'oratore poi, dopo aver auspicato l'istituzione anche delle facoltà di medicina e architettura, lamenta che gli stanziamenti fino al 1970 siano rapportati ad un numero di frequenze pari ad un terzo di quelle che il disegno di legge prevede come massime.

Dopo altre considerazioni sull'opportunità di riservare una percentuale di posti a favore degli studenti calabresi, il senatore Scarpino annuncia che i senatori comunisti, in linea di massima favorevoli, non presenteranno emendamenti, nonostante le accennate perplessità.

Parole di particolare soddisfazione sono pronunciate anche dal senatore Morabito; egli ricorda con amarezza il peso di un'ingiusta impopolarità sopportata dai socia-

listi per aver negato, a suo tempo, la loro adesione al precedente, insufficiente disegno di legge approvato dal Senato. L'oratore si dichiara lieto poi dell'accoglimento di un'altra istanza socialista, quella del titolo abilitante, ed annuncia il proprio voto favorevole, nella consapevolezza del significato storico che la nascita di una università in Calabria assume.

Dopo una breve replica del relatore Giardina, il sottosegretario Romita si associa alle espressioni di soddisfazione pronunciate nel corso della discussione sul provvedimento di cui brevemente delinea l'impostazione che, egli precisa, è innovativa ma non negatrice della parte valida delle tradizioni universitarie.

Il rappresentante del Governo risponde quindi alle varie osservazioni, precisando fra l'altro che il numero chiuso attiene non alla ammissibilità delle iscrizioni, ma alla ricettività di ciascuna sede. Osserva ancora che le specializzazioni previste tengono conto, oltre che della realtà regionale, anche di quelle meridionale e nazionale. Con specifico riferimento al corso di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo, rileva che le possibilità di occupazione dei futuri laureati saranno proporzionate alla capacità del Paese a provvedere alla indispensabile sistemazione idrogeologica del proprio territorio. Accoglie infine la raccomandazione del senatore Arnaudi a che gli incarichi di insegnamento siano affidati preferibilmente al personale docente interno all'università.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione viene accolto l'articolo 1.

L'articolo 2 è approvato dopo che il rappresentante del Governo si è impegnato a tener conto della richiesta del senatore Spigaroli relativa alle misure da adottare per rendere applicabili (tenuto conto delle vigenti disposizioni di legge in materia di abilitazione all'insegnamento) le norme contenute nel sesto comma.

Senza discussione sono quindi approvati i successivi articoli.

Sulla votazione finale del provvedimento prendono la parola i senatori Bellisario, Donati, Stirati e Romano. Gli ultimi tre oratori annunciano, a nome dei rispettivi Gruppi politici, voto favorevole. A titolo perso-

nale, il senatore Bellisario, dopo aver ricordato gli impegni del Governo per l'Università in Abruzzo (assunti parallelamente a quelli per la Università in Calabria), annuncia la propria astensione, come protesta contro un ritardo che prolungandosi aggrava sempre più la pesante situazione nel frattempo determinatasi in seguito a iniziative non controllate in quattro centri della regione.

Quindi la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta è sospesa alle ore 13,30 e viene ripresa alle ore 16,50.

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (2665), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore Limoni, in una breve esposizione, richiama sinteticamente l'illustrazione già da lui fatta il 14 febbraio ad introduzione dell'esame, in sede referente, del disegno di legge in titolo, ora assegnato alla Commissione in sede deliberante. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione, con l'emendamento all'articolo 29, annunciato dal Governo nella precedente seduta, e con la riserva di proporre, in sede di articolo 42, una norma a tutela delle aspettative del personale in servizio.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Levi, Gianquinto, Moneti e Zaccari.

Il senatore Levi riconosce che il disegno di legge, per quanto in sé perfettibile, viene incontro alla necessità di dare un ordinamento democratico alla Biennale; esprime il proprio rammarico per il ritardo con cui viene elaborato il riordinamento di tutto il settore della tutela dei beni culturali, nel cui ambito il provvedimento in esame si sarebbe inquadrato con una visione più organica e generale; dichiara pertanto di considerare interlocutorio il provvedimento, sul quale rinuncia comunque a proporre emendamenti per correggere talune norme che suscitano in lui perplessità, come quella sulla composizione del Consiglio direttivo e sulle modalità delle nomine.

Il senatore Gianquinto conferma l'adesione di massima già manifestata, pur con precise riserve, nel corso della discussione in sede referente.

Il senatore Moneti chiede alcuni chiarimenti sull'articolo 39 in merito all'esenzione dal visto di censura delle opere presentate nelle proiezioni pubbliche e private nell'ambito della sede ufficiale della mostra internazionale.

Il senatore Zaccari suggerisce di integrare la composizione del Consiglio direttivo con una rappresentanza della Accademia nazionale di San Luca, in considerazione della grande tradizione di questa nel campo delle arti figurative.

Replicano brevemente il relatore (contrario ad altri emendamenti oltre quelli annunciati) ed il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Caleffi, dopo aver ricordato il tormentato iter del provvedimento, nel fornire al senatore Moneti i chiarimenti da lui sollecitati invita caldamente la Commissione ad approvare il provvedimento, conclusivo di oltre 20 anni di dibattito.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione, nel testo trasmesso dalla Camera, sono approvati gli articoli da 1 a 28.

Sull'articolo 29 il rappresentante del Governo propone la soppressione della seconda parte del terzo comma, relativa alla tacita approvazione del bilancio di previsione dell'ente dopo la scadenza del termine del 31 dicembre.

Nel manifestare la ferma opposizione dei senatori comunisti, il senatore Gianquinto esprime altresì la propria meraviglia per il capovolgimento delle posizioni del Governo rispetto a quelle precedentemente assunte all'altro ramo del Parlamento su questa stessa questione, la quale (egli precisa) tocca direttamente l'autonomia della Biennale, in quanto una rigida procedura di approvazione del bilancio (in luogo di quella del visto attualmente contemplata) configura implicitamente un controllo di merito.

Dopo un intervento del Presidente, (che richiama il parere della 5ª Commissione, favorevole a tale modificazione) l'emendamento è accolto dalla Commissione, che approva poi, nel testo emendato, l'articolo 29, e successivamente, nel testo trasmesso dalla Camera, gli articoli 30, 31 e 32.

Anche l'articolo 33 è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, dopo che il sottosegretario Caleffi ha dichia-

rato di rinunciare a presentare un emendamento suggerito dal Ministero degli affari esteri.

Senza discussione, nel testo trasmesso dalla Camera, sono quindi approvati i successivi articoli 34, 35, 36 e 37.

All'articolo 38 la Commissione approva un emendamento, proposto dal sottosegretario Caleffi, sostitutivo della data: « 1° gennaio 1968 », con l'altra: « 1° gennaio 1969 ».

Quindi l'articolo viene approvato nel suo insieme.

Indi sono approvati, senza modificazioni, i successivi articoli 39, 40 e 41.

All'articolo 42, il senatore Limoni propone un emendamento, sostitutivo del quarto comma, a tutela delle aspettative del personale in servizio, in ruolo e non in ruolo, dal 1966.

Sull'emendamento ha luogo un ampio dibattito.

Il senatore Gianquinto dichiara di aderire a nome dei senatori comunisti.

Il senatore Ferroni, parlando a nome del Gruppo socialista, per quanto favorevole nel merito, manifesta preoccupazioni sulla disponibilità dell'altro ramo del Parlamento (dove un emendamento del genere fu già respinto) a consentire con tale modifica.

Il senatore Donati formula invece delle osservazioni attinenti alla validità del testo proposto rispetto ai fini che si vogliono conseguire.

A nome del Governo il sottosegretario Caleffi, dopo aver dichiarato di comprendere le preoccupazioni del personale, avverte di non potere concordare con l'emendamento, che egli definisce oltretutto lesivo dei poteri di autonoma gestione spettanti alla Biennale anche in materia di personale. Tiene peraltro a precisare che non vi sono dubbi sulla possibilità di adeguata tutela, da ottenersi in altra sede, dei diritti del personale in servizio: suggerisce infine un testo sostitutivo dell'emendamento proposto.

A questo non aderisce però il relatore, che conviene peraltro sui rilievi del senatore Donati.

Viene quindi stabilito di sospendere i lavori della Commissione per elaborare un testo tecnicamente più valido.

La seduta, sospesa alle ore 19, viene ripresa alle ore 20.

Il senatore Limoni comunica il nuovo testo dell'emendamento, al quale aderisce, a nome dei senatori comunisti, il senatore Romano.

Si dichiara invece contrario il sottosegretario Caleffi: egli fa presente i pericoli che l'introduzione del predetto emendamento potranno comportare, ai fini dell'approvazione del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Gianquinto, il senatore Stirati sottolinea la gravità di sancire per legge una immissione di personale anche non di ruolo nei ruoli di un ente autonomo. Nel dichiararsi sensibile alle esigenze del personale, l'oratore afferma di non poter d'altronde disattendere le preoccupazioni manifestate dal Governo: avverte che pertanto i senatori socialisti si asterranno.

Indi, dopo un altro intervento del senatore Levi, l'emendamento è approvato dalla Commissione.

Quindi vengono approvati l'articolo 42 (nel testo modificato) e, senza modificazioni, gli articoli 43 e 44.

Infine, dopo una dichiarazione di voto del senatore Gianquinto — che conferma le riserve dei senatori comunisti sul nuovo testo dell'articolo 29 — la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

RICHIEDA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 1580 E 2751

I senatori Stirati e Scarpino propongono di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2751.

Sciogliendo una precedente riserva, analoga richiesta è fatta dal senatore Romano per il disegno di legge n. 1580.

A queste richieste aderiscono, i senatori Donati e Spigaroli pur riservandosi di proporre delle modifiche ai due disegni di legge.

Con questa precisazione, le richieste vengono accolte all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 20,20.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)**

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Giglia e per le poste e le telecomunicazioni Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ampliamento del comprensorio del porto industriale di Trieste** » (2756), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9^a Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Garlato, il quale invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

Il senatore Adamoli, nel preannunciare l'astensione dal voto del Gruppo comunista, auspica una più organica sistemazione giuridica del comprensorio in oggetto e chiede al Governo che siano garantiti al massimo i diritti dei cittadini che saranno espropriati a seguito dell'ampliamento previsto nel disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Crollanza, si dà mandato al Presidente di trasmettere alla Commissione di merito il parere favorevole.

« **Istituzione di una università statale in Calabria** » (2758), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Il senatore Lombardi, designato estensore del parere, illustra le disposizioni contenute negli articoli 6 e 14, sottolineandone la positiva portata; conclude invitando le Commissioni ad esprimere avviso favorevole sul disegno di legge.

Aderiscono alle conclusioni del relatore i senatori Guanti, Giancane e Spasari, nonchè il senatore Crollanza, il quale esprime peraltro talune perplessità di natura tecnico-legislativa.

La Commissione delibera infine di esprimere parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione della importanza religiosa, artistica e turistica, nonchè per conseguenti opere di interesse igienico e turistico** » (2661), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio dell'esame).

Su proposta del Presidente (il quale comunica che probabilmente sarà ritirata la richiesta di rimessione del provvedimento alla Assemblea), l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle leggi 2 marzo 1963, n. 307, e 14 dicembre 1965, n. 1376, concernenti il personale delle agenzie e degli uffici locali postelegrafonici** » (2727), d'iniziativa dei deputati Canestrari ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore de Unterrichter, precisando che il provvedimento in esame, in attesa della riforma di struttura dell'Amministrazione delle poste e del riassetto delle carriere e degli stipendi dei postelegrafonici, si propone di eliminare taluni inconvenienti emersi in sede di applicazione di norme concernenti il personale degli uffici locali e delle agenzie; dopo avere ricordato che il disegno di legge non comporta oneri per lo Stato, il relatore conclude invitando la Commissione ad accoglierlo.

Si dichiarano favorevoli i senatori Giancane, Massobrio, Crollanza e Guanti, nonchè il sottosegretario Mazza.

Il disegno di legge è infine approvato.

« **Studio e progettazione di massima della rete di comunicazione tra il centro storico di Venezia e la terraferma** » (2574), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Studio dei particolari problemi del sottosuolo in connessione con il problema delle comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma** » (1461), d'iniziativa dei senatori Tolloy ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2574, con assorbimento del disegno di legge n. 1461).

Il senatore Gianquinto, in considerazione della particolare situazione determinatasi in questo scorcio di legislatura, presenta, in sostituzione degli emendamenti preannunciati nella seduta del 24 gennaio scorso, un ordine del giorno (firmato anche dai senatori Giorgetti, Adamoli e Ferroni) nel quale si chiede che lo studio previsto dal disegno di legge governativo sia subordinato alle esigenze primarie della salvaguardia del centro storico e dell'ambiente lagunare veneto.

Prende quindi la parola il senatore Ferroni, il quale sottolinea l'opportunità che lo studio e la progettazione in questione siano comunicati (come auspicato nell'ordine del giorno) anche all'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

Dopo che il sottosegretario Giglia ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno, è posto ai voti ed approvato il disegno di legge n. 2574; in conseguenza di tale votazione resta assorbito il disegno di legge n. 1461.

« **Modifica dell'articolo 6, quinto comma, della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente il patrimonio edilizio della gestione INA-Casa** » (2202), d'iniziativa dei senatori Deriu ed altri.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori** » (2292), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri.

« **Modifiche ed integrazioni della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471, contenente il regolamento di attuazione della legge medesima** » (2655), d'iniziativa dei deputati Amendola Pietro ed altri e Barbi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2655, con assorbimento dei disegni di legge nn. 2202 e 2292).

La Commissione procede all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2655, approvandone i primi cinque senza dibattito.

Prende quindi la parola il senatore Giancane, il quale dichiara di insistere sul suo emendamento all'articolo 6, presentato nella seduta del 27 scorso.

Il senatore Adamoli, pur favorevole allo spirito dell'emendamento, dichiara che si asterrà dalla votazione, ritenendo inopportu-

no in questo momento modificare il testo già approvato dalla Camera dei deputati.

L'emendamento, al quale si dichiara contrario il senatore Deriu, non è accolto dalla Commissione; è invece approvato l'articolo 6.

Il senatore Adamoli illustra i quattro ordini del giorno, da lui presentati unitamente ai senatori Vidali e Fabretti, con i quali, rispettivamente, si chiede che la GESCAL provveda urgentemente alle opere di manutenzione straordinaria degli alloggi, che lo stesso ente riapra i termini per le domande di riscatto degli alloggi medesimi, che siano accelerate le procedure per il trasferimento in proprietà dei predetti alloggi ed infine che siano date disposizioni opportune, intese ad evitare inutili contestazioni nelle operazioni di trasferimento.

I senatori Deriu, Crollalanza, Giancane e Massobrio dichiarano di aderire ai predetti ordini del giorno, che sono accolti dal Governo.

Senza ulteriore discussione, il disegno di legge n. 2655 è infine approvato, restando di conseguenza assorbiti i progetti nn. 2202 e 2292.

« **Proroga di disposizioni contenute nel decreto-legge 15 maggio 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, relative alla semplificazione e all'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici** » (2619), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Lombardi, ricorda che il 25 gennaio scorso la Presidenza del Consiglio ha richiesto alla Presidenza del Senato la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, a causa delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'originario testo governativo; a seguito di tale iniziativa ed in adesione al parere espresso dalla 5^a Commissione permanente, il Ministero dei lavori pubblici ha predisposto un nuovo testo accettato dalla Presidenza del Consiglio, che ha pertanto ritirato la propria opposizione all'approvazione in sede deliberante; l'oratore illustra quindi brevemente il contenuto del provvedimento, di cui propone l'accoglimento.

Il senatore Adamoli fa ampie riserve sulla soppressione dell'articolo 2 del testo approvato dalla Camera.

Anche i senatori Crollanza e Chiariello, pur dichiarandosi favorevoli, manifestano perplessità sulla nuova iniziativa governativa, mentre il senatore Giancane si esprime senz'altro a favore del nuovo testo del disegno di legge.

Dopo un intervento del sottosegretario Giglia, il disegno di legge è approvato nel nuovo testo proposto dal Governo.

« **Proroga della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti** » (2711), d'iniziativa dei deputati Curti Ivano e Avolio; Gombi ed altri; Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Lombardi, il quale, tra l'altro, ricorda che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge; ne propone quindi l'approvazione.

Dopo un intervento del senatore Crollanza, il quale, pur favorevole al disegno di legge, manifesta preoccupazioni per la sempre maggiore rigidità del bilancio determinata da provvedimenti di questo tipo, i senatori Chiariello, Fabretti e Giorgetti nonchè il sottosegretario Giglia si dichiarano favorevoli al disegno di legge, che è posto ai voti ed approvato.

« **Modifica al titolo ed all'articolo 1 della legge 2 dicembre 1967, n. 1232, recante provvidenze in favore di taluni territori colpiti da terremoto** » (2662), d'iniziativa del senatore Maier.
(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del relatore, senatore De-riu, temporaneamente assente, riferisce il presidente Garlato.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario Giglia, il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 11,10.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti, il

Ministro del turismo e dello spettacolo Corona ed i Sottosegretari di Stato agli stessi Dicasteri, Picardi e Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti tributari per l'artigianato** » (2744), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri; Mazzoni ed altri; Abelli ed altri; Turnaturi e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5^a Commissione).

Su proposta del senatore Zannini, e dopo un breve intervento del senatore Francavilla, il quale si dichiara consenziente, la Commissione decide di esprimere parere favorevole.

« **Conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 1968, n. 59, concernente l'organizzazione comune dei mercati nei settori dei cereali, delle carni suine, delle uova, del pollame e del riso. Disposizioni relative ad alcune misure di organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, al regime applicabile ai prodotti trasformati a base di ortofruttilicoli con aggiunta di zucchero, all'instaurazione di un regime comune degli scambi per l'ovoalbumina e la lattealbumina, nonchè alle restituzioni che possono essere accordate alla esportazione verso i Paesi terzi, sotto forma di merci non comprese nell'Allegato II del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di taluni prodotti agricoli** » (2749).
(Parere alla 5^a Commissione).

Dopo aver brevemente illustrato il contenuto del provvedimento, l'estensore, senatore Banfi, propone di esprimere parere favorevole. La Commissione approva la sua proposta. I senatori del Gruppo comunista dichiarano di astenersi dal voto.

« **Integrazione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908** » (2730), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5^a Commissione). (Esame e rinvio).

Su proposta della senatrice Graziuccia Giuntoli e dopo che il senatore Mammucari ha espresso dubbi e riserve, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Modificazioni della legge 15 febbraio 1963, n. 281, sulla disciplina della preparazione e del com-**

mercio di mangimi » (2774), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'8ª Commissione).

Su proposta del presidente Bussi, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

« **Adeguamento dei compensi spettanti alla Società italiana autori ed editori per il servizio di accertamento degli incassi dei film nazionali** » (2709), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 1ª Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Zannini, proponendo di esprimere parere favorevole sul provvedimento; dopo un breve intervento del senatore Francavilla, che richiede alcuni chiarimenti, le conclusioni dell'estensore sono approvate all'unanimità.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio** » (2742), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zannini, mette in rilievo l'utilità della legge n. 1016 (che concede facilitazioni alle piccole e medie imprese commerciali) ed insiste sull'esigenza di prorogarla, in modo da porre gli operatori di questo settore sullo stesso piano dei piccoli e medi imprenditori industriali. Conclude invitando la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

Intervengono, quindi, i senatori Francavilla, Passoni e Banfi per formulare brevi richieste di chiarimenti (soprattutto circa l'estensione o meno del disegno di legge ai consorzi ed alle cooperative di imprenditori).

Dopo che il ministro Andreotti ha offerto i richiesti chiarimenti ed illustrato i motivi che consigliano la rapida conclusione dell'iter del provvedimento, quest'ultimo è approvato dalla Commissione all'unanimità senza emendamenti.

« **Ampliamento del comprensorio del porto industriale di Trieste** » (2756), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Berlanda, in sostituzione del relatore designato, senatore Vecellio. L'oratore pone in rilievo l'importanza

del porto di Trieste, esaminando le statistiche relative al traffico che in esso si svolge ed illustrando alcuni dati, a suo avviso negativi, concernenti il suo sviluppo. Il senatore Berlanda si sofferma quindi sui provvedimenti presi dal Governo in favore del bacino di carenaggio e delle altre strutture della rada e raccomanda una sollecita approvazione del disegno di legge in esame, che rientra appunto nelle citate provvidenze del Governo.

In un breve intervento critico, il senatore Mammucari annuncia l'astensione del Gruppo comunista, motivandola con la incompletezza ed insufficienza del disegno di legge, il quale non s'inquadra, a suo avviso, in un organico piano di ristrutturazione di tutti i porti nazionali e non risolve i gravi problemi economici della città di Trieste. Auspica, infine, una conduzione democratica dell'amministrazione dell'ente porto ed una accorta ed equilibrata procedura nel previsto esproprio dei terreni attorno alla città di Trieste.

Prende quindi la parola il ministro Andreotti, il quale replica alle osservazioni del precedente oratore, contestandone le critiche rivolte al disegno di legge ed assicurando che i problemi di Trieste sono oggetto di assidua considerazione da parte del Governo.

La Commissione approva quindi il disegno di legge senza modificazioni.

« **Provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica** » (2754), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bonafini. Egli mette in rilievo l'importanza delle entrate turistiche nella bilancia italiana dei pagamenti e l'esigenza che tale apporto all'economia del Paese sia il più possibile sottratto a fluttuazioni negative, dipendenti in qualsiasi modo dalle strutture ricettive. L'oratore si sofferma anche sulla necessità di incrementare l'attività turistica minore e di sviluppare il cosiddetto turismo di massa, auspicando che sia evitato il sorgere di attività di mera speculazione, che danneggerebbero tutto il settore; osserva poi che il provvedimento in esame è stato formulato proprio in vista di questa necessità, ol-

tre che per evitare ritardi burocratici nella erogazione delle varie provvidenze.

Dopo che il presidente Bussi ha osservato che nell'assenza momentanea del secondo relatore, senatore Molinari, l'esposizione del senatore Bonafini deve intendersi riassuntiva anche del pensiero dello stesso senatore Molinari, si apre la discussione.

Il senatore Audisio rileva che un disegno di legge così importante non può essere proficuamente discusso nell'imminenza della fine della legislatura e muove alcune critiche al testo in esame. Rileva, quindi, che le attività della piccola e media industria alberghiera non hanno ricevuto le agevolazioni che le sono indispensabili e che non sempre il paesaggio è stato sufficientemente tutelato. Aggiunge che il turismo italiano è afflitto da molte lacune, a causa della speculazione privata che ne mina le basi con una politica egoistica e poco acuta, soprattutto per quanto concerne le aree e, conseguentemente, il paesaggio. Avviandosi alla conclusione, dopo aver rilevato l'insufficienza dei fondi messi a disposizione del Ministero del turismo, l'oratore auspica che il settore sia amministrato democraticamente, sottratto alle pressioni clientelari ed inquadrato in un'ampia ed organica programmazione. Annuncia, infine, il voto favorevole del suo Gruppo, nonostante che il provvedimento trascuri, a suo avviso, i problemi del turismo di massa.

Anche il senatore Berlanda formula osservazioni e rilievi sul contenuto del disegno di legge, pur sottolineandone gli aspetti positivi. L'oratore osserva, fra l'altro, che talune zone, come quella dolomitica, non appaiono favorite dal provvedimento, ed appaiono anche sacrificate le competenze stesse delle Regioni a statuto speciale, taluna delle quali potrebbe impugnare alcune norme per tale motivo presso la Corte costituzionale.

Conclude associandosi alle critiche rivolte al disegno di legge, per la mancanza in esso di disposizioni volte a risolvere i problemi del turismo sociale.

Il senatore Zannini replica alle critiche ed alle osservazioni del senatore Audisio, confermando il proprio avviso favorevole al provvedimento, che è molto atteso dalle categorie, e sottolineando il beneficio concreto che dalla sua applicazione deriverà ai piccoli e medi operatori del settore, purchè

siano risolti i problemi relativi ai prezzi ed alla qualità della ricezione.

La senatrice Lea Alcidi Rezza illustra quindi un emendamento tendente ad includere, fra i componenti della Commissione di cui all'articolo 12, un rappresentante della Federazione nazionale delle industrie termali; aggiunge poi che, qualora la modifica in questione non fosse accolta dal Governo, presenterà un ordine del giorno in proposito.

Il ministro Corona replica brevemente agli oratori intervenuti. Dopo avere sostenuto che il provvedimento tiene conto, nella maggiore misura possibile, dei piccoli e medi operatori del settore, il Ministro osserva che il provvedimento stesso non lede le competenze delle Regioni a statuto speciale. Aggiunge poi che il disegno di legge è da considerare come una premessa anche per quanto concerne la riorganizzazione ed il potenziamento del Ministero del turismo, auspicati dal senatore Bonafini. Avviandosi alla conclusione, sottolinea lo sviluppo del turismo italiano verificatosi negli ultimi anni, malgrado la congiuntura sfavorevole attraversata da alcuni Paesi, fra cui l'Italia, nell'ultimo quinquennio, ed annuncia che la politica del suo Ministero è volta ad incrementare l'afflusso turistico nelle zone del retroterra, che possono costituire il tessuto connettivo del settore.

Dopo aver espresso avviso contrario all'emendamento della senatrice Alcidi Rezza, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno presentato, in alternativa, dalla stessa senatrice ed altri due ordini del giorno: il primo, proposto dai relatori e dal senatore Zannini, chiede esenzioni fiscali per gli esercenti; il secondo, firmato dai senatori Audisio ed altri, è volto ad agevolare le piccole e medie imprese nonchè le cooperative del settore.

La Commissione approva quindi il provvedimento, senza modificazioni, dopo che la senatrice Alcidi Rezza ha ritirato il proprio emendamento.

« **Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio** » (2724), d'iniziativa dei deputati Servello ed altri; Curti Aurelio e Agosta; Armato ed altri e Santi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il presidente Bussi, illustrando la portata e l'utilità del disegno

di legge, il quale mira a conferire un carattere di maggiore serietà alla professione indicata in titolo.

Il senatore Banfi formula quindi osservazioni e critiche di carattere giuridico-formale su alcuni articoli del provvedimento, esprimendo dubbi di natura interpretativa soprattutto su alcuni punti degli articoli 5 e 7.

Successivamente la senatrice Alcidi Rezza, dopo aver annunciato il voto favorevole del Gruppo liberale, illustra alcuni emendamenti agli articoli 4, 5 ed 8, mentre la senatrice Giuntoli annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Agli oratori intervenuti nel breve dibattito replica il ministro Andreotti, il quale chiarisce i dubbi manifestati dal senatore Banfi, assicurando che ulteriori chiarimenti saranno introdotti nelle misure di attuazione (la cui emanazione è prevista nello stesso disegno di legge) e pregando la senatrice Alcidi Rezza di non insistere sui propri emendamenti, per evitare un ritardo che potrebbe rendere impossibile l'approvazione definitiva del provvedimento, data l'imminente scadenza della legislatura.

Dopo che la senatrice Alcidi Rezza ha dichiarato di insistere sulle proprie proposte di modifica, queste ultime sono respinte dalla Commissione, la quale approva quindi il provvedimento senza modificazioni.

« **Istituzione di un controllo qualitativo sulle esportazioni di pomodori pelati e concentrati di pomodoro ed estensione di determinate norme ai medesimi prodotti destinati al mercato interno** » (2656).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente la senatrice Giuntoli, mettendo in rilievo i motivi di urgenza che consigliano l'approvazione del disegno di legge, il quale tende ad incrementare l'esportazione di un prodotto di rilevante importanza per l'economia italiana.

Dopo che i senatori Francavilla e Mammucari hanno manifestato alcuni dubbi e perplessità, prende la parola il ministro Andreotti, auspicando l'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« **Ordinamento della professione di mediatore marittimo** » (2668), d'iniziativa del deputato Durand

de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Zannini e dopo che il ministro Andreotti ha espresso il parere favorevole del Governo, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni dell'articolo 5, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL)** » (2689), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il ministro Andreotti, dopo aver illustrato la portata del provvedimento, invita la senatrice Alcidi Rezza ad adoperarsi affinché il Gruppo liberale ritiri la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Dopo che la senatrice Alcidi Rezza ha esposto i motivi per cui ritiene di non poter accogliere l'invito del Ministro, il presidente Bussi riferisce brevemente sul disegno di legge, auspicandone l'urgente approvazione.

La Commissione accoglie le conclusioni del Presidente e dà mandato di fiducia al senatore Banfi, momentaneamente assente, di riferire all'Assemblea e invitandolo a richiedere la procedura urgentissima.

La seduta termina alle ore 13,45.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente

BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramenti dell'assistenza antitubercolare** » (2755), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri; Lama e Santi; Santi e Lama, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Miglioramenti del trattamento economico ai lavoratori tubercolotici e loro familiari assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale** » (232), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.

« **Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari** » (363), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

(Discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2755, con assorbimento del disegno di legge n. 363; discussione e rinvio del disegno di legge n. 232).

La Commissione discute congiuntamente i tre disegni di legge in titolo, che trattano analogo argomento.

Riferisce il senatore Zane, il quale, dopo aver ricordato le provvidenze già disposte a favore dei tubercolotici nel corso della presente legislatura, rileva che con il disegno di legge n. 2755, già approvato dalla Camera, si stabilisce opportunamente una maggiorazione del 30 per cento delle indennità corrisposte in base alla legge 14 novembre 1963, n. 1540; si dispone inoltre che gli assicurati fruitori delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi hanno diritto, per sé e per i familiari a carico, all'assistenza sanitaria per tutto il periodo in cui vengono erogate le prestazioni suddette. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 2755, considerando in esso assorbiti i disegni di legge nn. 232 e 363.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bettoni, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2755, sostiene che esso non risolve tutte le questioni connesse ad un radicale miglioramento dell'assistenza ai tubercolotici; presenta pertanto i seguenti due ordini del giorno:

« La 10^a Commissione del Senato invita il Governo ad esaminare in qual modo sia possibile migliorare il trattamento complessivo e le singole componenti per i tubercolotici non assicurati, nel quadro delle impostazioni di sicurezza sociale »;

« La 10^a Commissione del Senato invita il Governo a favorire la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni più rappresentative dei tubercolotici nel Comitato speciale per la tubercolosi presso l'INPS ».

Il senatore Caponi afferma che il disegno di legge approvato dalla Camera non risponde alle aspettative dei lavoratori, in quanto

concede limitati benefici di carattere finanziario e non risolve altri pressanti problemi dei tubercolotici, primo tra tutti quello del recupero all'attività lavorativa. Quindi, dopo avere invitato il Governo ad adoperarsi affinché sia garantito il libero funzionamento delle Commissioni dei degenti, presenta il seguente ordine del giorno:

« La 10^a Commissione del Senato, nell'approvare i miglioramenti contenuti nel disegno di legge n. 2755 a favore dei lavoratori tubercolotici assistiti dalla gestione obbligatoria dell'INPS, invita il Governo a predisporre con urgenza i provvedimenti necessari a parificare i trattamenti a favore dei lavoratori tubercolotici assistiti dai consorzi provinciali e dal Ministero della sanità ».

Il senatore Caponi sostiene infine che il disegno di legge n. 232 non può considerarsi interamente assorbito dal disegno di legge n. 2755.

Anche il senatore Boccassi lamenta che sussista tuttora una sperequazione di trattamento tra gli assistiti dai consorzi antitubercolari e gli assistiti in regime assicurativo, nonostante che da molti anni si insista sulla opportunità di una parificazione dell'assistenza. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La 10^a Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 2755, invita il Governo ad assumere le opportune iniziative per assicurare il diritto alle prestazioni obbligatorie contro la tubercolosi nei confronti dei pensionati e rispettivi familiari a carico, che di tale diritto sono privi, appartenenti a categorie obbligatoriamente assicurate contro la tubercolosi ».

Il senatore Rotta, dopo aver sostenuto la necessità di un'assidua vigilanza per debellare a fondo la tubercolosi, che presenta aspetti ancora preoccupanti, dichiara che voterà a favore del disegno di legge n. 2755, pur rilevando che i miglioramenti ivi previsti compensano appena l'aumento del costo della vita verificatosi negli ultimi anni.

Il senatore Macaggi, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo socialista, afferma che l'assistenza antitubercolare deve essere ricondotta nell'ambito dell'assistenza gestita dall'INAM, in modo da garantire una più efficace cura della malattia.

Il senatore Pasquale Valsecchi, anch'egli d'accordo sul disegno di legge approvato dalla Camera, invita il Governo a non trascurare le esigenze connesse al rispetto della personalità del malato, evitando, ad esempio, i trasferimenti coatti da un sanatorio ad un altro.

Il sottosegretario Di Nardo assicura che il Governo terrà conto delle varie osservazioni formulate nel corso del dibattito e dichiara di accettare gli ordini del giorno proposti dai senatori Bettoni, Boccassi e Caponi.

La Commissione approva infine il disegno di legge n. 2755 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, considerando in esso assorbito il disegno di legge n. 363, e rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge n. 232.

IN SEDE REFERENTE

« **Indennità di rischio di contaminazione radiologica per i tecnici di radiologia medica** » (2018), d'iniziativa dei senatori Macaggi e Ferroni.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Macaggi informa di avere avuto dal Ministro del tesoro l'assicurazione che saranno reperiti i fondi necessari alla copertura finanziaria del disegno di legge da lui proposto; poichè in tal modo verrebbe a cadere il parere negativo in precedenza espresso dalla Commissione finanze e tesoro, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, al fine di renderne possibile l'approvazione nel corso della presente legislatura.

La Commissione unanime e il rappresentante del Governo si dichiarano d'accordo. Il Presidente avverte quindi che chiederà al Presidente del Senato che il disegno di legge n. 2018 sia assegnato in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 10,35.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente

SAMEK LODOVICI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ordinamento della professione farmaceutica** » (54), d'iniziativa del senatore Sibille.

« **Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico** » (526), d'iniziativa del senatore Caroli.

« **Concorso straordinario per nuove sedi di farmacia e norme per il trasferimento delle farmacie in esercizio** » (562), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.

« **Disciplina della gestione provvisoria delle farmacie rinunciate in base al disposto dell'articolo 112 del testo unico delle leggi sanitarie** » (1197), d'iniziativa del senatore Perrino.

« **Modifica dell'articolo 110 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265** » (2130), d'iniziativa del senatore Perrino.

« **Norme concernenti il servizio farmaceutico** » (2738), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge n. 2738.

Il senatore Cassese in un ampio intervento premette, anche a nome della sua parte politica, di non poter accettare l'impostazione del disegno di legge all'esame (al quale peraltro i comunisti nell'altro ramo del Parlamento hanno dato voto contrario), in quanto esso non realizza la radicale riforma del servizio farmaceutico da tutti auspicata.

Anche il Governo, a giudizio dell'oratore, non ha manifestato una sincera volontà di mettere ordine nel settore farmaceutico, dove la situazione è divenuta veramente insostenibile. In proposito egli sottolinea, fra l'altro, il prezzo eccessivamente alto dei medicinali, la mancanza di un'industria farmaceutica di Stato da molto tempo invocata, e per converso, la conservazione di una struttura che difende gli interessi e la speculazione privati, a tutto discapito della assistenza. A parere dell'oratore, la farmacia è un servizio pubblico, non un'attività commerciale, a cui lo Stato ha il dovere di provvedere, nell'interesse della salute dei cittadini, assicurando, ad esempio, il servizio farmaceutico per 24 ore su 24, adottando

una più comoda dislocazione delle farmacie ed un rapporto tra abitanti e farmacie più basso di quello contemplato nel provvedimento.

L'oratore dichiara poi di respingere recisamente la soluzione adottata dall'articolo 12 in fatto di trasferibilità, ritenendola contraria ai più elementari principi di giustizia sociale, poichè, in definitiva, nonostante le cautele previste, soltanto agli abbienti sarà consentito di gestire in proprio un esercizio farmaceutico. Per di più la norma consente alle grosse industrie produttrici di medicinali di continuare a controllare, di fatto, molte farmacie. Dopo aver ribadito la necessità di difendere la professione del farmacista anzichè gli interessi dei grossi proprietari, il senatore Cassese conclude il suo intervento preannunciando che il suo Gruppo si opporrà con ogni mezzo all'approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il ministro Mariotti. Egli esordisce ricordando che il testo unificato trasmesso dalla Camera reca la firma dei rappresentanti di tutti i Gruppi politici, compreso quello comunista, il quale, dopo aver accettato il principio della trasferibilità, modificò in seguito il proprio atteggiamento; ciò costrinse il Governo a presentare al Senato un disegno di legge separato relativo alle farmacie rurali.

Egli deplora quindi che non sia stato approvato il provvedimento riguardante la brevettabilità dei medicinali, che avrebbe di riflesso migliorato la situazione delle farmacie; nega in ogni caso che negli ultimi anni i farmaci siano aumentati di prezzo, il che si deve ad un energico intervento del Ministero della sanità, che ha provveduto anche ad una revisione delle specialità, molte delle quali sono risultate del tutto superflue.

Replicando al senatore Cassese, il rappresentante del Governo afferma che il disegno di legge in esame non è certo perfetto, ma contiene però molti aspetti positivi, tenuto conto beninteso dell'evoluzione subita negli ultimi decenni dal servizio farmaceutico (nel senso che, colla scomparsa dei prodotti galenici e col trionfo ormai totale delle specialità, si è venuto sempre più consolidando l'aspetto commerciale a scapito di quello professionale e si è accentuata la

privatizzazione del servizio stesso). Per quanto riguarda la disciplina dei concorsi, il Ministro è del parere che essa rappresenti un elemento qualificante che, con le cautele previste, non debba creare dei sacrificati; del pari qualificante ritiene debba considerarsi il diritto di prelazione accordato ai Comuni di un 50 per cento delle sedi vacanti e la prevista istituzione di farmacie in seno agli ospedali, ciò sta a testimoniare un intervento pubblico prima inesistente in questo settore.

Venendo a parlare dell'articolo 12, su cui si sono accesi i maggiori dibattiti, il Ministro fa presente che esso dovrebbe scoraggiare le grandi industrie dal mettere le mani sulle farmacie, e che una notevole cautela contro eccessive speculazioni è costituita dal fatto che non si possa concorrere alla assegnazione di una seconda farmacia se non siano trascorsi almeno dieci anni dal trasferimento della precedente. L'oratore esclude che l'articolo 12 possa mettere fine a tutte le contrattazioni clandestine, ma afferma che esso rappresenta pur sempre un passo avanti rispetto alla attuale situazione. Quanto all'asserita impossibilità dei collaboratori di farmacia di fruire della trasferibilità, egli è del parere che, in pratica, non mancheranno possibilità di accommodamento fra le parti interessate, ed assicura che provvederà a favorire le categorie più deboli in sede di regolamento.

Conclude esprimendo la sua adesione al disegno di legge, ma rimettendosi nondimeno alla volontà della Commissione.

Segue un breve intervento del senatore Orlandi, il quale dopo avere ribadito le gravi perplessità del Gruppo comunista in merito al disegno di legge, anche a seguito di contatti avuti colle categorie interessate, presenta una richiesta firmata dai senatori Cassese, Orlandi, Roffi, Salati, Di Prisco e Minella Molinari Angiola per la rimessione del provvedimento all'Assemblea, affinché in quella sede esso venga discusso a fondo e si dia a ciascuno il modo di assumere una chiara e responsabile posizione.

Prende successivamente la parola il senatore D'Errico, il quale definisce non leale il comportamento dei Gruppi di estrema sinistra, affermando che nella seduta di ieri era stato assunto un preciso impegno da

parte di tutta la Commissione di portare avanti anche questo provvedimento.

La richiesta di rimessione all'Assemblea a suo parere, rivela un disegno premeditato ed una riserva mentale, per cui le gravi accuse rivolte ai liberali dovrebbero, a suo giudizio, ricadere piuttosto sui senatori comunisti.

Dal canto suo, il senatore Ferroni dichiara, per coerenza coll'impegno assunto ieri, di essere disposto a continuare la discussione del disegno di legge e ad approvarlo, nonostante le sue perplessità in merito all'articolo 12, al cui contenuto ritiene di non poter intimamente aderire.

Dopo brevi interventi del senatore Di Prisco (che riconferma la posizione già assunta dal suo Gruppo), del senatore Cassese (il quale precisa che i senatori comunisti, nella seduta di ieri, avevano già manifestato il loro dissenso sull'intero provvedimento rifiutando di accettare qualsiasi compromesso) e del senatore Cassini (che conferma l'esistenza dell'impegno preso da tutte le parti politiche), prende la parola il relatore Caroli. Egli fa osservare che i comunisti hanno concentrato la loro opposizione sull'articolo 12, mentre al concetto della trasferibilità essi avevano aderito alla Camera, dimostrando così un'incoerenza che lo delude profondamente ed è tanto più grave in considerazione degli accordi intervenuti.

A nome del Gruppo democratico cristiano, il senatore Perrino deplora che ancora una volta il bizantinismo di una parte politica sia riuscito a bloccare sul traguardo l'importante ed urgente riforma del settore farmaceutico, che rappresentava comunque un deciso progresso rispetto all'attuale legislazione in materia, e che porterebbe indubbi vantaggi alla collettività.

A sua volta il Presidente ritiene di dover esprimere il suo rammarico e il suo stupore per la decisione adottata di rimettere alla Assemblea il provvedimento.

Egli afferma di aver avuto ieri l'impressione che — specie dopo che i senatori liberali e del MSI avevano modificato il loro atteggiamento nei confronti del disegno di legge n. 2133-B — si fosse creata un'atmosfera favorevole alla continuazione dell'esame del disegno di legge, anche se su qualche parte di esso i senatori comunisti e del PSIUP avevano manifestato dissensi, che era

presumibile si sarebbero tradotti, al massimo, in un voto finale contrario.

La risoluzione testè adottata gli appare quindi tanto più inattesa e contrasta con un impegno da considerarsi valido, anche se non scritto.

Il Presidente aggiunge, a titolo personale, di ritenere che si stia commettendo un errore e propone una breve sospensione della discussione, per dare la possibilità ai senatori comunisti e del PSIUP di riflettere sulla loro decisione prima di renderla definitiva.

Interviene quindi brevemente il ministro Mariotti, il quale osserva che l'affossamento del disegno di legge implica una grave responsabilità, che gli stessi deputati comunisti alla Camera hanno dichiarato di non volersi assumere. Aderisce quindi alla proposta del Presidente.

La seduta è quindi sospesa per 30 minuti.

Alla ripresa, il Presidente prende la parola per rinnovare l'appello ai firmatari di recedere dalla loro richiesta e di riprendere la discussione del provvedimento, passando all'esame degli articoli.

Risponde la senatrice Angiola Minella Molinari, riconfermando la precedente decisione del suo Gruppo e precisando che tale decisione è legata ad un giudizio negativo su diversi punti del disegno di legge, ma in particolare sull'articolo 12, ritenuto dalla sua parte politica inaccettabile nella attuale formulazione; del resto l'oratrice ritiene che tale giudizio sia comune, anche se ufficialmente non viene espresso, ad alcuni senatori della maggioranza.

Dichiarazioni analoghe vengono fatte dal senatore Di Prisco.

Dal canto suo, il senatore Picardo, dopo aver deplorato l'atteggiamento comunista, propone alla Commissione di chiedere che il disegno di legge venga discusso in Assemblea con procedura urgentissima.

Conclude il dibattito il rappresentante del Governo, il quale prospetta ai senatori comunisti e del PSIUP l'opportunità di continuare la discussione nell'intento di trovare sull'articolo 12, e più precisamente sul settimo comma di esso, un punto di incontro, apportandovi qualche emendamento.

Il senatore Orlandi manifesta il desiderio di consultarsi in merito con il suo Gruppo

e chiede un breve rinvio della discussione: tale proposta è accolta dalla Commissione all'unanimità.

« **Disposizioni aggiuntive sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (1283), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente comunica che la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante è stata accolta dal Presidente del Senato.

Il relatore, senatore Zonca riferisce, riferisce quindi brevemente, ribadendo, sulla scelta delle argomentazioni da lui già esposte in sede referente, l'opportunità e l'urgenza di approvare il provvedimento, il quale rende giustizia ad una benemerita categoria di sanitari che, per una serie di sfortunate circostanze, fruiscono di un trattamento di quiescenza del tutto irrisorio.

L'oratore aggiunge che egli stesso, assieme ai presentatori del disegno di legge, ha elaborato un nuovo testo che trova consenziente anche il Ministero dell'interno, dal momento che gli Enti locali vengono esonerati da qualsiasi onere, restando la liquidazione delle pensioni affidata alla Direzione generale degli Istituti di previdenza.

Nella nuova formulazione si prevede infatti che agli ufficiali sanitari, ai sanitari condotti entrati in carriera nel periodo che va al 24 agosto 1934 al 31 dicembre 1952, che siano stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età prima del compimento di anni 40 utili a pensione, è concessa una pensione aggiuntiva reversibile con criteri che vengono determinati nell'articolo 2 del provvedimento.

Senza discussione la Commissione approva quindi i due articoli del disegno di legge nel testo proposto dal relatore e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ufficiali sanitari e di sanitari condotti** » (1133), d'iniziativa dei deputati De Lorenzo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zonca, riassume brevemente il contenuto della precedente di-

scussione del disegno di legge in titolo, per l'approvazione del quale egli, a seguito del parere contrario della 1^a Commissione, si era rimesso alla volontà della Commissione 11^a: tale atteggiamento egli dichiara di riconfermare.

La Commissione approva quindi, senza discussione e senza modificazioni, l'articolo unico del provvedimento.

« **Modificazioni alla legge 5 marzo 1963, n. 292, recante provvedimenti per la vaccinazione antitetanica obbligatoria** » (2291), d'iniziativa dei senatori Rotta ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zonca (che sostituisce nella funzione di relatore il presidente Alberti, indisposto) svolge una breve relazione sul provvedimento in titolo, ribadendo l'urgenza della sua approvazione, in considerazione del fatto che il tetano rappresenta tutt'ora un grave pericolo per la collettività in genere e per i lavoratori in specie. Dopo essersi compiaciuto per l'accoglimento della richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, egli esorta la Commissione ad approvarlo sollecitamente, senza emendamenti.

Senza discussione e senza modificazioni, la Commissione approva quindi i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (2782-Urgenza).

(Parere alla 5^a Commissione permanente).

L'estensione del parere, senatore Caroli, premesso che la scarsità del tempo non ha consentito un approfondito esame del provvedimento, propone nondimeno alla Commissione di esprimere parere favorevole per quanto di competenza.

La Commissione aderisce all'invito del relatore.

« **Modificazioni della legge 15 febbraio 1963, n. 281, sulla disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi** » (2774), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'8^a Commissione).

Il senatore Perrino, estensore del parere, si dichiara favorevole al provvedimento.

La Commissione dà mandato all'estensore di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

La seduta è sospesa alle ore 12,50 e viene ripresa alle ore 20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Inquadramento del personale tecnico di radiologia** » (2761), d'iniziativa del senatore Giancane. (Discussione ed approvazione).

Il Presidente riferisce brevemente sul provvedimento e, dopo averne sottolineato la modesta portata, propone la sua sollecita approvazione.

La Commissione approva quindi senza discussione l'articolo unico del disegno di legge.

« **Norme concernenti il servizio farmaceutico** » (2738), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati. (Rimessione all'Assemblea).

Alla ripresa del dibattito il senatore Orlandi comunica di avere presentato una serie di emendamenti al disegno di legge, alcuni puramente formali, altri sostanziali, fra i quali il più importante riguarda la soppressione dell'articolo 12.

D'accordo sulla soppressione del predetto articolo si dichiara, a nome del suo Gruppo, anche il senatore Di Prisco, precisando che, qualora non esista in Commissione un orientamento in questo senso, egli intende sciogliere la riserva chiedendo la rimessione del provvedimento all'Assemblea.

Prende quindi la parola il senatore Perrino, il quale dichiara che il Gruppo democratico cristiano ritiene assolutamente inaccettabile la soppressione dell'articolo 12, che costituisce la chiave di volta di tutto il disegno di legge. Egli esprime nuovamente il suo stupore per l'improvviso mutamento di opinione dell'estrema sinistra ed aggiunge di ritenere inutile un'ulteriore discussione, in quanto le posizioni sono troppo distanti e non si ravvisa alcuna possibilità di raggiungere un soddisfacente compromesso.

In senso analogo si esprime anche, a nome del Gruppo liberale, il senatore Peserico.

Il rappresentante del Governo prende quindi atto della impossibilità di superare l'impasse e di proseguire in questa sede la discussione del provvedimento.

Il Presidente dichiara pertanto che il disegno di legge, a seguito della richiesta avanzata dai senatori comunisti e dal rappresentante del PSIUP, è rimesso all'esame della Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

(Conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2738, sopra ricordato).

La Commissione, considerata sufficientemente esauriente la discussione già svolta in sede deliberante, decide di ritenere concluso l'esame del provvedimento anche in sede referente, e conferisce al relatore l'incarico di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del provvedimento stesso.

Dà inoltre mandato allo stesso relatore di chiedere in Assemblea che il disegno di legge sia discusso con procedura urgentissima.

La seduta termina alle ore 20,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Venerdì 1^o marzo 1968, ore 11

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni, e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (2783-Urgenza).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 1º marzo 1968, ore 12

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Sistemazione del personale dipendente dal Commissariato generale anticocci-

dico e per la lotta contro il malsecco degli agrumi (2763).

2. Modificazioni della legge 15 febbraio 1963, n. 281, sulla disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi (2774).

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,30 del giorno 1º marzo 1968